



GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE N.

DEL

PROPOSTA N.

1959

DEL

08/02/2019

<b>STRUTTURA PROPONENTE</b>	<b>Direzione:</b> AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA <b>Area:</b> PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E STRUMENTI DI SVILUPPO LOCALE		
Prot. n. _____ del _____ <b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b> Reg. (UE) del Parlamento Europeo n. 1308/2013 e Regg. (UE) del Consiglio del n. 1366/2015 e n. 1368/2015 – DM 2173 del 25/03/2016 - "Programma finalizzato al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura" – Approvazione sottoprogramma operativo Regione Lazio triennio 2020 - 2022.			
_____ (CARBONETTI ALFONSO) _____ (CARBONETTI ALFONSO) _____ (R. ALEANDRI) _____ (M. LASAGNA) L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
<b>ASSESSORATO PROPONENTE</b>	AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, AMBIENTE E RISORSE NATURALI _____ (Onorati Enrica) L'ASSESSORE		
<b>DI CONCERTO</b>	_____ IL DIRETTORE		
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE</b> <input type="checkbox"/>			
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b>  <b>Data dell' esame:</b>  con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b> <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio _____	
<b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>		<b>Data di ricezione</b> 18/02/2019 - prot. 87	
<b>ISTRUTTORIA:</b> _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE

**OGGETTO:** Reg. (UE) del Parlamento Europeo n. 1308/2013 e Regg. (UE) del Consiglio del n. 1366/2015 e n. 1368/2015 – DM 2173 del 25/03/2016 - “Programma finalizzato al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura” – Approvazione sottoprogramma operativo Regione Lazio triennio 2020 - 2022.

## **LA GIUNTA REGIONALE**

SU PROPOSTA dell’Assessore all’Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del cibo, Ambiente e Risorse naturali;

VISTO la Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: “Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati e dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) 234/79, (CE) 1037/2001 e (CE) 1234/2007 del Consiglio, ed in particolare:

- all’articolo 55 viene stabilito che gli Stati membri possono elaborare programmi nazionali triennali a favore del settore dell’apicoltura (programmi apicoli) e vengono altresì indicate le misure che possono essere incluse nel programma apistico;
- agli articoli 56 e 57 viene stabilito che la Commissione può adottare atti delegati e di esecuzione in materia di apicoltura ed in applicazione del Reg. (UE) 1308/2013 del Parlamento europeo.

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 1366/2015 della Commissione del 11 maggio 2015 che integra il Regolamento (UE) n. 1308/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda gli aiuti all’apicoltura;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1368/2015 della Commissione del 6 agosto 2015 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti all’apicoltura;

VISTO il D.M. n. 2173 del 25 marzo 2016 recante le disposizioni nazionali di attuazione delle azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura di cui ai sopra richiamati Regolamenti (UE) n. 1308/2013, n. 1366/2015 e n. 1368/2015;

VISTA la DGR n. 63 del 01/06/2016 recante “Reg. (UE) del Parlamento Europeo n. 1308/2013 e Regg. (UE) del Consiglio del n. 1366/2015 e n. 1368/2015 “Programma finalizzato al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura” – Approvazione sottoprogramma operativo Regione Lazio triennio 2017 – 2019, con la quale sono state approvate, nell’ambito di quanto riportato nel Programma Apistico Italiano, le azioni A, B, C, D, E, attraverso le seguenti Azioni/Sottoazioni: A.1.2 - A.2 - A.3 - A.4 – A.5- B.1 - B.2 - B.3 - B.4 - C.2.1 – C.2.2 – C.2.3 - D.1 - D.2 - D.3 - E.1 - E.2 - E.3;

DATO ATTO che a seguito del disposto di cui alla sopra richiamata DGR n. 63/2016 sono stati attivati specifici bandi pubblici per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019 (raccolta in corso con scadenza 15/02/2019) a seguito dei quali sono state presentate e, per il corrente anno 2019 sono in corso di presentazione, domande di aiuto nell'ambito delle diverse misure/azioni rese di volta in volta operative e rientranti nel sottoprogramma apistico regionale e che le stesse sono state o saranno ammesse e finanziate fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili per ciascuno dei medesimi anni;

DATO ATTO che il programma triennale a suo tempo approvato con la citata DGR n. 63/2016 con il bando pubblico per l'anno 2019, cessa il suo effetto per cui occorre predisporre il nuovo piano triennale 2020/2022 che dovrà essere trasmesso al MIPAAFT entro il 15 febbraio 2019;

VISTA la nota prot. n. 510 del 25/01/2019, acquisita al registro ufficiale della Regione Lazio al n. 62726 del 25/01/2019, con la quale il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari Forestali e del Turismo ha trasmesso alle Regioni e Province autonome le *“Linee guida per l'elaborazione dei sottoprogrammi apistici regionali per il triennio 2020/2022”*;

CONSIDERATO che il citato Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo al comma 4 dell'art. 55 stabilisce che possono essere incluse nei programmi per l'apicoltura le misure seguenti:

- Misura A: assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori;
- Misura B: lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi;
- Misura C: razionalizzazione della transumanza;
- Misura D: misure di sostegno ai laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura al fine di aiutare gli apicoltori a commercializzare e valorizzare i loro prodotti;
- Misura E misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione;
- Misura F: collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura;
- Misura G: monitoraggio del mercato;
- Misura H: miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato.

CONSIDERATO che per la copertura finanziaria necessaria ad assicurare la realizzazione delle sopraindicate azioni si farà riferimento a risorse comunitarie ripartite fra gli stati membri, annualmente assegnate dal MIPAAFT alle regioni, sulla base di specifici parametri di ripartizione, che non transitano nel bilancio regionale in quanto materialmente erogate dall'organismo pagatore (AGEA) con imputazione a carico del EAGA per il 50% ed a carico del Fondo di rotazione, di cui alla Legge n. 183/87, per il restante 50%;

CONSIDERATO che la Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, Caccia e Pesca, a seguito della concertazione telematica con le parti sociali, e nello specifico con le Associazioni degli Apicoltori laziali e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lazio e Toscana, le cui risultanze sono state acquisite entro la data del 8 febbraio c.a., ha ritenuto di dover attuare per il triennio 2020-2022, nell'ambito di quanto riportato nel Regolamento (UE) n. 1308/2013 di cui sopra, il sottoprogramma operativo allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che le iniziative che si intendono realizzare con il sottoprogramma sopra menzionato, in conformità alla normativa comunitaria di riferimento, riguardano essenzialmente:

- la realizzazione di azioni di formazione, informazione e divulgazione da attuare, tra l'altro,

mediante corsi, seminari, convegni e pubblicazioni su specifiche tematiche attinenti il comparto in esame;

- la trasmissione agli apicoltori delle informazioni, aggiornamenti e tecniche innovative sulle metodologie più razionali di lotta alla varroa, sulle patologie che affliggono il comparto apistico, sull'utilizzazione di strategie di lotta a basso impatto ambientale;
- il sostegno agli apicoltori per l'acquisto di arnie ed attrezzature tese alla razionalizzazione del nomadismo;
- il sostegno agli apicoltori per il ripopolamento del patrimonio apistico comunitario, attraverso l'acquisto di sciami, api regine e materiale per la conduzione delle aziende apistiche da riproduzione;
- il sostegno agli apicoltori, compatibilmente con il regime di demarcazione fissato nell'ambito di applicazione del Reg. (UE) 1305/2013 (PSR Lazio 2014/2020), all'acquisto di attrezzature per la conduzione dell'apiario, per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura;
- l'attivazione di misure di sostegno per laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura per favorire il miglioramento della qualità prodotti dell'apiario.

RITENUTO, in ragione di quanto sopra richiamato:

- di approvare, in conformità con la normativa comunitaria e con quanto indicato con le Linee guida di cui alla nota MIPAAFT n. 510/2019 sopra citata, il "Sottoprogramma operativo Regione Lazio – Triennio 2020-2022", allegato alla seguente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di demandare alla competente Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della cultura del cibo, Caccia e Pesca, l'approvazione dei singoli bandi pubblici che attivano annualmente le misure/azioni del programma in argomento, per la cui copertura finanziaria si farà riferimento a risorse comunitarie ripartite fra gli stati membri, annualmente assegnate dal MIPAAFT alle regioni, sulla base di specifici parametri di ripartizione, che non transitano nel bilancio regionale in quanto materialmente erogate dall'organismo pagatore (AGEA) con imputazione a carico del FEAGA per il 50% ed a carico del Fondo di rotazione, di cui alla Legge n. 183/87, per il restante 50%;

## **DELIBERA**

in conformità con le premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, di:

- approvare il "Sottoprogramma operativo della Regione Lazio – Triennio 2020-20122, allegato alla seguente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato alla competente Direzione Regionale Agricoltura Promozione della Filiera e della cultura del cibo, Caccia e Pesca, per l'approvazione dei singoli bandi pubblici che attivano annualmente le misure/azioni del programma di cui al punto precedente, per il cui rispettivo finanziamento si farà riferimento a risorse comunitarie ripartite fra gli stati membri, annualmente assegnate dal MIPAAFT alle regioni, sulla base di specifici parametri di ripartizione, che non transitano nel bilancio regionale in quanto materialmente erogate

dall'organismo pagatore (AGEA) con imputazione a carico del FEAGA per il 50% ed a carico del Fondo di rotazione, di cui alla Legge n. 183/87, per il restante 50%;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio ed inserita sul sito web [www.agricoltura.regione.lazio.it](http://www.agricoltura.regione.lazio.it).

Copia

**ALLEGATO**



**REGIONE LAZIO**  
**ASSESSORATO AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA**  
**CULTURA DEL CIBO, AMBIENTE E RISORSE NATUARLI**

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA PROMOZIONE DELLA FILIERA E**  
**DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA**

**Reg. (UE) n. 1308/2013 – Reg.(UE) n. 2015/1366 e n. 2015/1368 PROGRAMMA**  
**FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E**  
**COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA**

**SOTTOPROGRAMMA OPERATIVO REGIONE LAZIO**  
**TRIENNIO 2020 - 2022**

## **Premessa**

Le iniziative che si vogliono attuare con il presente programma operativo, in prosecuzione ed in linea di continuità con i precedenti programmi triennali delle cui risultanze si tiene conto nella stesura del presente Programma, intendono contribuire al miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura laziale, in armonia con quanto previsto dai Regolamenti (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, n. 2015/1366, n. 2015/1368 della Commissione. Inoltre si tiene conto di quanto precisato nel documento contenente le Linee Guida per l'elaborazione del programma apistico 2020/2022 elaborate dal Comitato di indirizzo e monitoraggio di cui all'art. 4, comma 3 del Decreto MIPAAF 25/03/2016 e trasmesse a questa regione con nota della Direzione Generale PIUE VI prot. n. 510 del 25/01/2019.

Una delle principali caratteristiche del settore apistico laziale è rappresentata dalla presenza di una moltitudine di piccoli operatori, frammentati ed eterogenei, che si trovano ad affrontare una serie di problematiche che vanno dall'acquisizione di informazioni utili per far fronte alle difficoltà derivanti dalle patologie apistiche (varroasi in particolare), alla ormai necessaria acquisizione delle più efficienti metodologie di conduzione dell'azienda apistica, finalizzate sia all'ottenimento di mieli di qualità che alla lavorazione degli altri prodotti dell'alveare (diversificazione dei prodotti dell'apicoltura).

Oltre al ruolo di rilievo economico che riveste, così come descritto sopra, l'apicoltura assume un importante ruolo in agricoltura, tant'è che l'ape agisce, mediante il servizio di impollinazione, all'incremento della produzione agricola e alla salvaguardia della biodiversità e da insostituibile strumento di monitoraggio per il suo ruolo di sentinella ambientale.

### **§ 1. Il patrimonio apistico della Regione Lazio**

Il patrimonio apistico regionale, risultante nella BDA, tenuta dalle Aziende Sanitarie Locali (A.S.L.) alla data del 29 gennaio 2019, si compone di 3.286 apiari, 40326 alveari gestiti da 2802 apicoltori.

In seguito al Decreto interministeriale del 04 dicembre 2009 (pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 93 del 22/04/2010) che ha previsto l'istituzione della Banca Dati Apistica Nazionale (BDA) tutti gli apicoltori hanno l'obbligo di registrare nella BDA stessa gli alveari posseduti e la dislocazione degli apiari. Ad oggi la BDA non è completamente rappresentativa della realtà apistica, in quanto taluni apicoltori devono ancora essere inseriti nel nuovo sistema anagrafico.

### **§ 2. Gli apicoltori**

La categoria degli apicoltori nel Lazio si presenta disomogenea e caratterizzata da un livello di professionalità estremamente variabile. Gli apicoltori vengono classificati in base all'art. 3 della Legge 313/04 in tre categorie in funzione della connotazione civilistica della loro attività e così definiti:

- "Apicoltore" colui che detiene e conduce alveari;
- "Imprenditore apistico" chiunque detiene e conduce alveari ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile;
- "Apicoltore professionista" chiunque detiene e conduce alveari ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile ed a titolo principale.

La categoria più numerosa nella Regione Lazio ed in Italia più in generale, è rappresentata da “apicoltori” che detengono e conducono un piccolo numero di alveari senza precisi intenti economici, se non di ottenere una produzione destinata all’uso familiare o all’ambito contiguo.

Gli “imprenditori apistici” rappresentano una categoria variegata di operatori che esplicano l’attività apistica a fine economico, in integrazione ad altre attività agricole o comunque per diversificare le proprie fonti di reddito e conducono un patrimonio di alveari corrispondente a circa il 15% del patrimonio apistico regionale.

Riguardo agli “apicoltori professionisti” facendo riferimento ad uno studio di settore ISMEA - Osservatorio, gli stessi pur rappresentando una ristretta minoranza, detengono una parte consistente del patrimonio apistico totale.

Nella Regione Lazio, la disciplina igienico-sanitaria del Settore Apistico (pubblicata con Bollettino Ufficiale della Regione Lazio - n. 56 del 11/07/2013) individua nel numero di 10 unità il limite massimo di alveari (famiglie o sciami) che possono essere detenuti al fine esclusivo della produzione primaria per uso domestico privato (autoconsumo).

Le Associazioni di apicoltori presenti nella Regione Lazio e coinvolte nella fase di concertazione telematica avviata il 4 febbraio 2019 e conclusasi il 08/ febbraio 2019 sono:

- Associazione Laziale Produttori Apistici (A.L.P.A.);
- ANAI Lazio Eti.So.Onlus;
- Associazione Apicoltori di Roma e Provincia (A.A.R.E.P.);
- Associazione Apicoltori dell’Alto Lazio (A.A.A.L.);
- Associazione Regionale Apicoltori Lazio (A.R.A.L.);
- Associazione di Apicoltori Apituscia;
- Associazione degli Apicoltori laziali (A.D.A.L.);
- Gruppo Api Sparse (G.A.S.);
- Il bugno villico apicoltori Fiumicino.

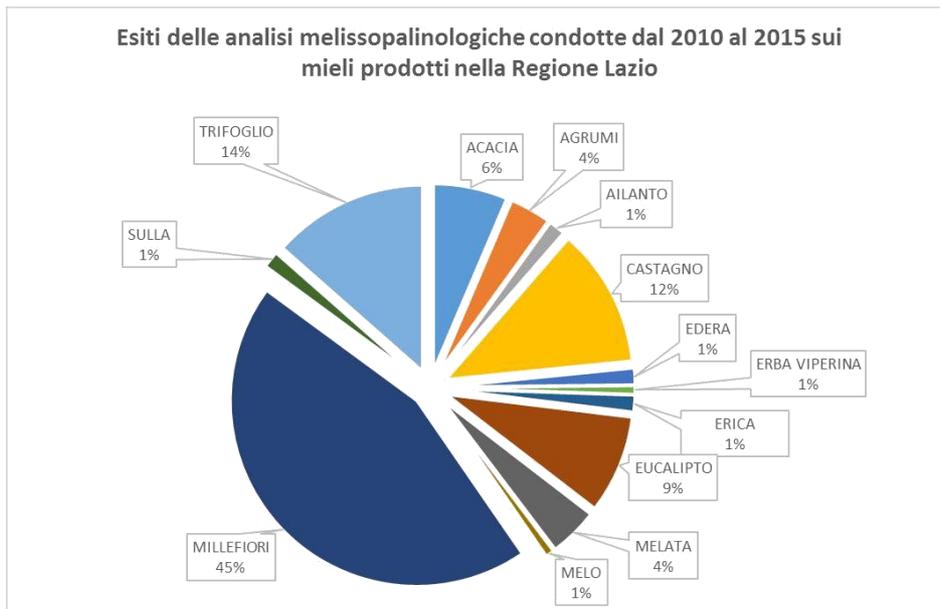
Hanno riscontrato la fase di concertazione telematica le Associazioni di seguito elencate:

- Associazione Laziale Produttori Apistici (A.L.P.A.);
- Associazione Apicoltori di Roma e Provincia (A.A.R.E.P.);
- Associazione Apicoltori dell’Alto Lazio (A.A.A.L.);
- Associazione Regionale Apicoltori Lazio (A.R.A.L.);
- Associazione di Apicoltori Apituscia;
- Gruppo Api Sparse (G.A.S.);
- Il bugno villico apicoltori Fiumicino.

Nell’ambito della concertazione è stata anche coinvolta la Sezione di Apicoltura presso l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana.

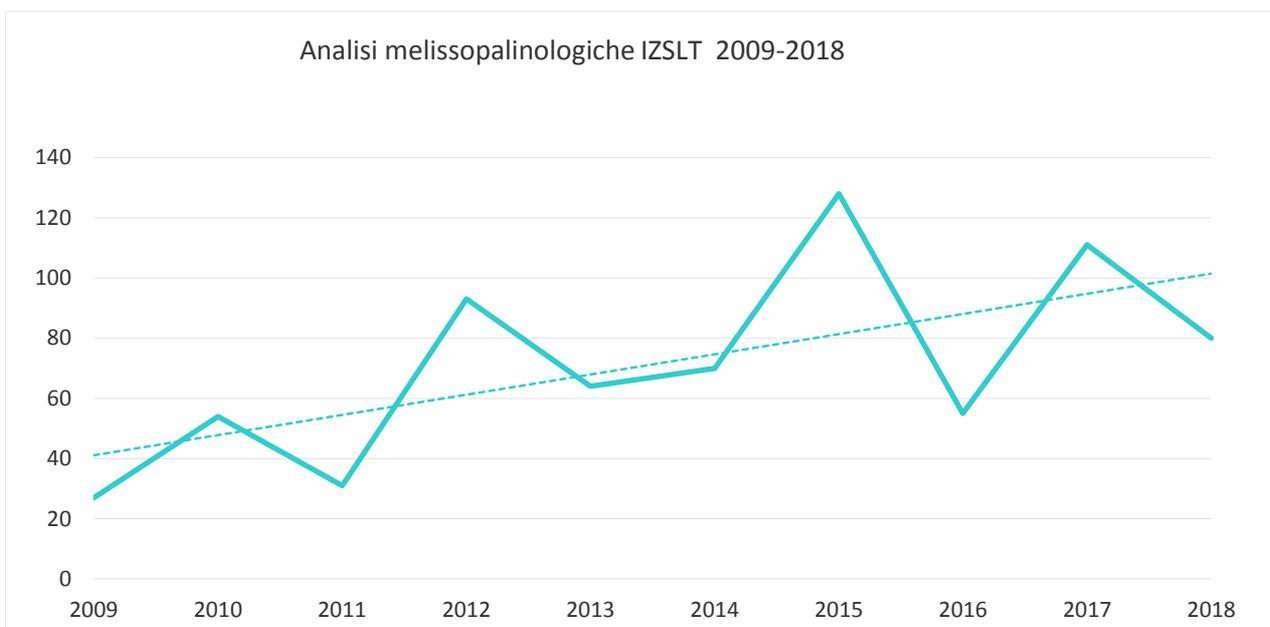
### **§ 3. I prodotti dell’apicoltura e la loro commercializzazione**

In base alle analisi melissopalinoologiche condotte dal 2010 al 2015 dall’Unità Operativa di Apicoltura dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana “M. Aleandri”, nel prosieguo denominato semplicemente I.Z.S., su 141 campioni delle principali tipologie di miele prodotti nella Regione Lazio, l’origine botanica è risultata essere: millefiori (45%), trifoglio (14%), castagno (12%) e eucalipto (9%).



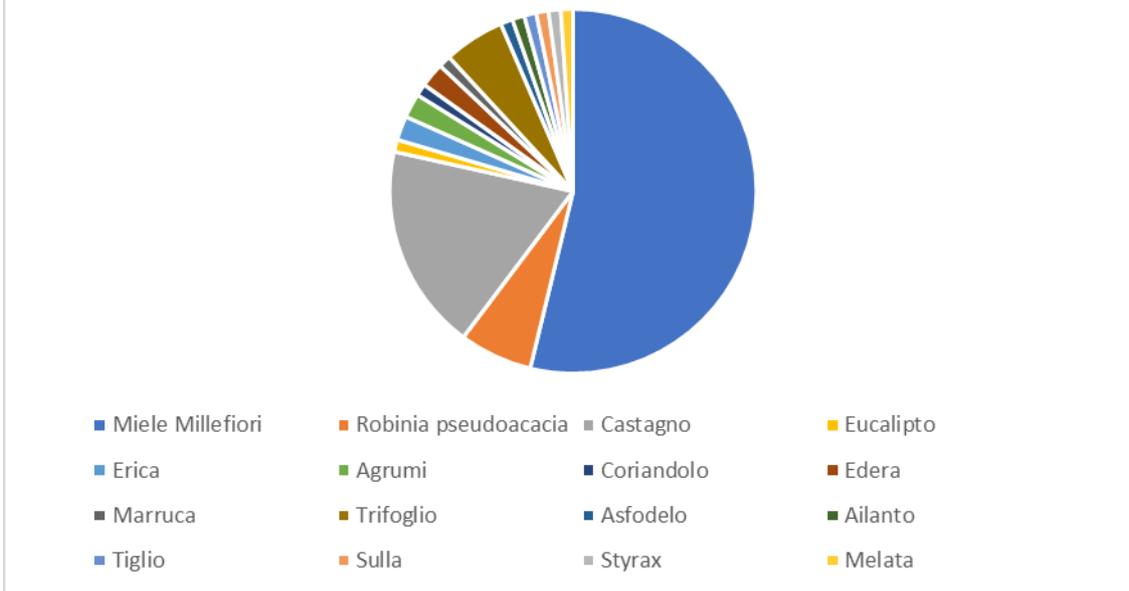
*\*Esiti delle analisi melissopalinologiche condotte dal 2010 al 2015 sui mieli prodotti nella Regione Lazio*

Aggiornando i dati al 2018, i seguenti grafici mostrano rispettivamente l'andamento del numero di campioni di miele pervenuti in laboratorio ed i risultati delle analisi melissopalinologiche dal 2009 al 2018:



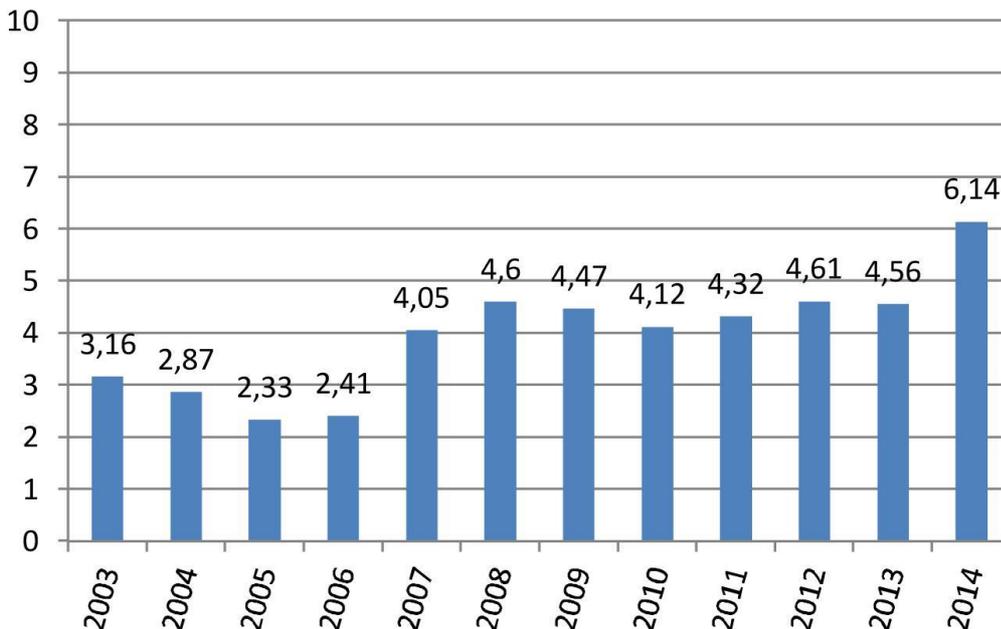
*\*Numero campioni di miele pervenuti in laboratorio per analisi melissopalinologica dal 2009 al 2018 nella Regione Lazio*

Esiti analisi melissopalinologiche condotte dal 2016 al 2018 sui mieli prodotti nella Regione Lazio

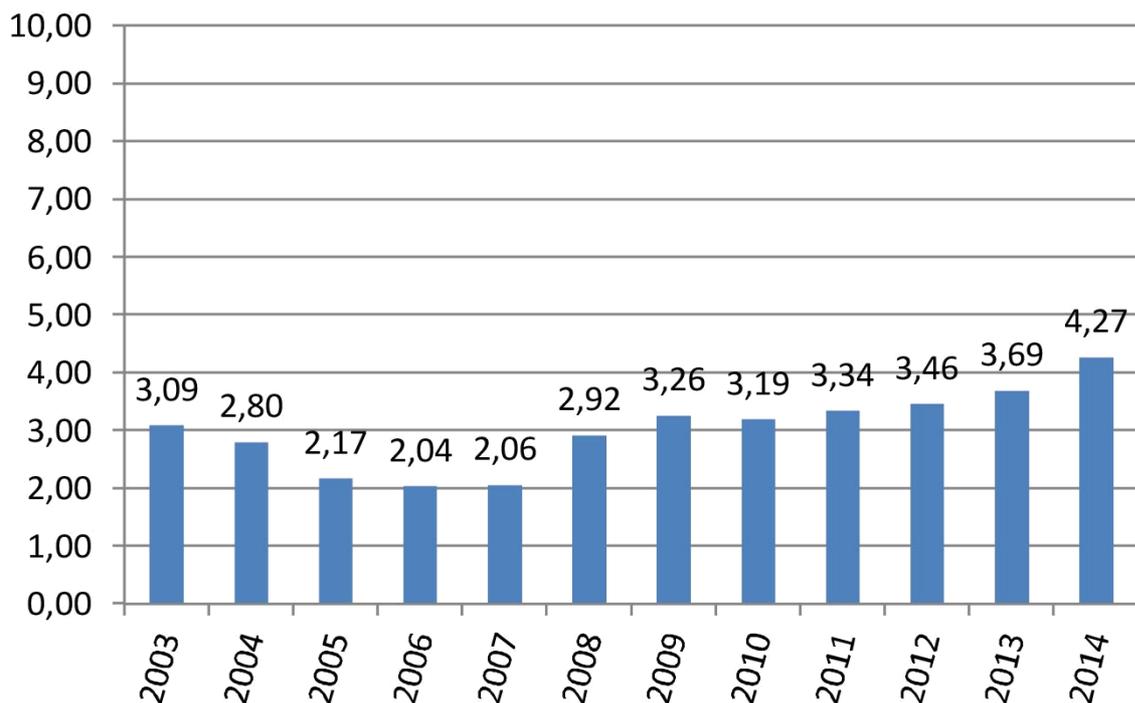


\*Esiti delle analisi melissopalinologiche condotte dal 2016 al 2018 sui mieli prodotti nella Regione Lazio

In base ai dati ottenuti dai Report sull'andamento produttivo e di mercato del miele dalla stagione 2010 alla stagione 2015 (fonte: <http://www.informamiele.it/>) è possibile evidenziare come il prezzo di uno dei principali mieli monoflorali prodotti nel Lazio (castagno\*) abbia registrato rispetto al 2003 un incremento, così come il miele millefiori.



\*Prezzo medio del miele di castagno dal 2003 al 2014 (fonte: [www.informamiele.it](http://www.informamiele.it/))



\*Prezzo medio del miele millefiori dal 2003 al 2014 (fonte: [www.informamiele.it](http://www.informamiele.it))

Dai dati in possesso di questa Amministrazione si può stimare una forchetta di prezzo di vendita del miele millefiori così articolata:

- prezzo del miele al dettaglio tra 8,00 e 10,00 Euro al Kg,
- prezzo del miele all'ingrosso (confezionato) tra 5,00 e 6,50 Euro al Kg,
- prezzo del miele all'ingrosso (sfuso) tra 4,00 e 5,50 Euro al Kg.

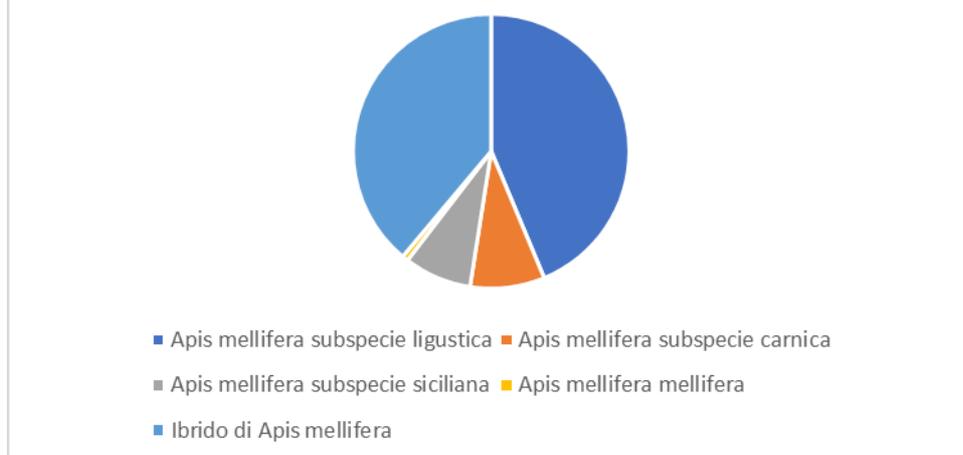
Le rese medie di miele per alveare sono legate a fattori quali: l'incidenza di malattie, il clima e l'abilità dell'apicoltore. In ogni caso la resa media di miele per alveare/anno si attesta intorno ai 20 kg.

#### § 4. Le api

L'ape italiana (*Apis mellifera ligustica*) è una razza ad oggi a rischio di estinzione. Infatti, i campioni pervenuti per analisi morfometriche delle api adulte presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana "M. Aleandri" hanno permesso di rilevare come il 63,3% dei campioni di api adulte provenienti dalla Regione Lazio fosse rispondente alle caratteristiche morfometriche descritte per *Apis mellifera ligustica*, mentre il rimanente 36,7% dei campioni analizzati risultasse ibrido (totale campioni 221, dato aggiornato al 31/12/2013).

Successivamente, dal 2014 al 2018, sono stati analizzati in totale 445 campioni di api provenienti da tutta Italia per l'esame morfometrico. Il 43,6% dei campioni di api adulte provenienti dalla Regione Lazio è risultato rispondente alle caratteristiche morfometriche descritte per *Apis mellifera ligustica*, mentre il 38,8% è risultato ibrido, seguito dall'8,7% risultato rispondente alle caratteristiche morfometriche descritte per *Apis mellifera subspecie carnica*, dal 7,9% per *Apis mellifera subspecie siciliana* e dal 0,7% per *Apis mellifera mellifera* (totale campioni 149, dato aggiornato al 31/12/2018).

Esiti analisi morfometriche su api adulte  
provenienti dalla Regione Lazio dal 2014 al 2018



*\*Esiti delle analisi morfometriche condotte dal 2014 al 2018 su api adulte provenienti dalla Regione Lazio*

## § 5. Patologie dell'alveare

Uno dei principali fattori limitanti la crescita del settore dell'apicoltura nel Lazio è rappresentato dalle patologie delle api varroatosi in primis.

Sia il Progetto di ricerca corrente del Ministero della Salute IZS LT 11/07 RC "Studio epidemiologico sulle malattie denunciabili delle api e valutazione del relativo quadro normativo" coordinato dall'I.Z.S. che lo studio epidemiologico sulle malattie pestose delle api condotto nel 2014 dallo stesso ente in provincia di Viterbo, in collaborazione con i Servizi Veterinari ASL/VT, hanno consentito di acquisire conoscenze più approfondite sullo stato sanitario del patrimonio apistico in ambito regionale. **Un fortissimo apporto sulle conoscenze nella lotta alla Varroa è stato dato dall'attivazione, nell'ambito del sottoprogramma operativo del Lazio, dell'azione b2 "Indagini sul Campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa, caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari" resa operativa dall'Assessorato Regionale Agricoltura ed affidata, a seguito di pubblicazione di specifico bando pubblico, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle regioni Lazio e Toscana.**

In funzione della loro gravità, tra le patologie più rilevanti per la salute delle api nella Regione Lazio è possibile annoverare:

- Varroatosi e virosi associate
- Nosemiasi
- Peste europea
- Peste americana.

Considerando l'endemicità dell'acaro *Varroa destructor* ed il forte impatto dei danni da esso causati negli alveari, l'Unità Operativa di Apicoltura dell'I.Z.S., anche grazie ai finanziamenti concessi ai sensi dei precedenti regolamenti comunitari, da ultimo del Reg. CE 1234/2007 e 1308/2013, ha realizzato nel corso degli anni numerose prove di campo al fine di valutare l'efficacia acaricida e la tossicità di farmaci veterinari e prodotti a basso impatto ambientale, quali olii essenziali e acidi organici, abbinati o meno a tecniche apistiche innovative. Inoltre è stato anche valutato l'impiego di probiotici, di rimedi omeopatici e fitoterapici in apicoltura per ridurre i danni causati dalla varroa, nonché studiati i caratteri di resistenza all'acaro nelle api.

I risultati ottenuti dalle prove sperimentali sopra citate hanno permesso di fare grossi passi in avanti nelle strategie di lotta alla varroa in grado di ridurre al minimo l'impatto dell'infestazione.

Per quanto riguarda la diffusione delle due principali malattie batteriche delle api (peste americana e peste europea), considerata l'assenza di dati ufficiali, l'Unità Operativa di Apicoltura ha realizzato uno studio epidemiologico nel 2013 e nel 2014 su 22 apiari, composti da complessivi 979 alveari, in provincia di Viterbo, in collaborazione con i Servizi Veterinari ASL/VT e l'Associazione di Apicoltori Apituscia. Dall'analisi dei dati si evidenzia una percentuale di alveari colpiti da peste americana pari al 5,1% e pari al 4,5% per quanto riguarda la peste europea.

Nell'ambito dello stesso studio è stato anche possibile capire come l'impiego di lattobacilli possa risultare utile ai fini della prevenzione delle suddette patologie.

## **§ 6. Obiettivi del programma**

Il presente programma viene redatto tenendo conto dei sottoelencati elementi:

- Valutazione dei risultati dei precedenti sottoprogrammi;
- Valutazione delle esigenze del settore apistico regionale;
- Descrizione degli obiettivi del sottoprogramma 2020/2022 e del nesso tra obiettivi e le misure ed azioni proposte;
- Descrizione dettagliata delle azioni comprensiva della stima dei costi ed il piano finanziario ripartito per ciascun anno;
- Demarcazione con altri strumenti di sostegno;
- Misure di pubblicità;
- Modalità di concertazione del sottoprogramma;

### *Valutazione dei risultati dei precedenti sottoprogrammi*

Il settore Apistico regionale, storicamente è sempre stato caratterizzato da piccoli allevamenti sparsi sull'intero territorio, con una forte concentrazione nelle province di Roma e Frosinone; già con il Regolamento comunitario 1234/2007 e con la successiva normativa ossia il regolamento 1308/2013, gli apicoltori laziali hanno aderito in via sempre più crescente alle azioni che di anno in anno venivano attivate in conformità ai piani triennali approvati; in particolar modo, le azioni che hanno raccolto il maggior numero di adesioni hanno riguardato essenzialmente, l'azione C ed E ossia quelle dirette a potenziare e valorizzare l'aspetto produttivo ed infrastrutturale (macchine e dotazioni) nonché materiale genetico (sciame e Regine); tale dato è suffragato anche dal fatto che le risorse disponibili sono sempre risultate insufficienti rispetto la platea dei potenziali beneficiari infatti, ogni anno, questa Amministrazione, ha proceduto all'approvazione di graduatorie che contemplavano, tra l'altro, numerosi richiedenti che risultavano ammissibili all'aiuto ma non finanziabili per carenza di fondi.

Un'altra azione che ha riscosso negli anni, un notevole successo è l'Azione A del programma, ossia quella rivolta alla formazione degli Apicoltori e all'organizzazione di convegni tematici. In questo caso, tale azione, in ossequio a quanto previsto dalla norma, è stata attivata in qualità di soggetti beneficiari dagli istituti di ricerca e dalle Associazioni Apistiche (essenzialmente Università ed Associazioni); negli ultimi tre anni, è stata registrata anche l'adesione di altre tipologie di richiedenti quali gli Enti parco ed in taluni casi i Comuni.

Anche l'azione B è stata attivata nell'ambito dell'ultimo triennio ed anche in quello precedente ed ha visto come attore privilegiato, l'I.Z.S., che è risultato beneficiario di diverse domande di aiuto nei diversi anni; le risultanze delle ricerche condotte sul territorio essenzialmente volte al controllo delle malattie nonché alla ricerca, sono state molto utili sia per gli apicoltori sia per questa Amministrazione al fine di censire le criticità diffuse sul territorio laziale e poter meglio calibrare l'attivazione delle singole azioni negli anni di programmazione.

Valutazione delle esigenze del settore apistico regionale  
e  
Descrizione degli obiettivi del sottoprogramma 2020/2022 e del nesso tra obiettivi e le  
misure ed azioni proposte

Fermo restando quanto descritto nel paragrafo precedente che diventa la base fondamentale per l'attivazione del nuovo programma, anche attraverso il processo di concertazione con la base territoriale, nonché l'esperienza diretta acquisita negli anni, è emersa sempre più forte la necessità di procedere, in linea di continuità, con quanto attuato precedentemente.

Da una analisi socio economica delle aziende laziali è emerso che, l'attività dell'apicoltura nei primi anni di attuazione dei programmi triennali, rivestiva un ruolo di marginalità rispetto al resto delle attività agricole e di allevamento praticate dalle aziende. In coincidenza con i ciclici periodi di crisi che hanno riguardato l'agricoltura propriamente detta nonché le attività di allevamento tradizionale e una crisi macro economia che ha investito le zone rurale ed anche i territori a ridosso dei poli urbani (essenzialmente crisi nelle zone industriali ed artigianali), l'apicoltura è diventata nel tempo una buona alternativa alla razionalizzazione dei redditi prodotti dalle singole aziende agricole o viceversa una buona alternativa per tutti quei soggetti che avevano perso il proprio impiego. Tale fenomeno ha interessato in particolar modo la provincia di Frosinone.

Altro aspetto che è emerso negli anni è la necessità di censire in modo puntuale gli allevamenti attraverso l'iscrizione dei produttori alla Banca dati apistica detenuta dalle ASL al fine di far emergere quegli allevamenti che ad oggi ancora non risultano presenti; in linea di coerenza con quanto affermato, questa Amministrazione si è resa parte attrice nel processo di sensibilizzazione degli apicoltori attraverso i citati convegni tematici e momenti di informazione e formazione svolti random sull'intero territorio regionale.

Altra forte esigenza che riguarda il settore apistico è quello dell'assistenza tecnica da svolgere presso gli apicoltori al fine di divulgare esperienze positive da replicare su ampia scala nonché qualche best practice attivata sul territorio regionale. L'attivazione di tale servizio, sarà il fulcro della nuova programmazione attraverso l'individuazione di idonee procedure e figure professionali a cui affidare lo sviluppo e la realizzazione di attività di natura consulenziale specializzata che riguarda gli aspetti produttivi e gestionali e di marketing aziendale ed intraaziendale dei singoli aderenti. L'operazione verrà realizzata attraverso un approccio bottom-up, ovvero mediante il coinvolgimento dal basso della platea dei produttori che dovrà fare emergere i fabbisogni in tema di criticità e punti di forza del settore coadiuvata dalla componente scientifica al fine di redigere un organico programma di sviluppo che vada a soddisfare le esigenze emerse individuando in sintesi fabbisogni strumenti finanziari, derivanti essenzialmente dalle risorse rese disponibili nell'ambito della regolamentazione comunitaria ed a seguito delle conseguenti, specifiche assegnazioni dello Stato, per il loro soddisfacimento e cronoprogramma delle attività da realizzare.

In concreto, sulla base di quanto precedentemente descritto e tenendo conto:

- delle specifiche caratteristiche del settore apistico della Regione Lazio;
- delle risultanze derivanti dalle esperienze acquisite in seguito all'attuazione dei precedenti programmi triennali di comparto;
- della concertazione effettuata attraverso canali telematici con le Associazioni di apicoltori e l'I.Z.S.

si formula di seguito il nuovo sottoprogramma regionale per il triennio 2020-2022, anche alla luce delle novità introdotte dai regolamenti comunitari di cui sopra.

Descrizione dettagliata delle azioni comprensiva della stima dei costi ed il piano finanziario  
ripartito per ciascun anno

Il presente capitolo, viene suddiviso per comodità di lettura, in sotto capitoli di più semplice comprensione suddividendolo per linee di intervento, dotazione finanziaria disponibile, misure finanziabili e riparto finanziario per anno.

- *Linee di intervento*

Le linee di azione prefissate per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente paragrafo riguardano essenzialmente:

- la realizzazione di azioni di formazione, informazione e divulgazione da attuare, tra l'altro, mediante corsi, seminari, convegni e pubblicazioni su specifiche tematiche attinenti il comparto in esame;
- la trasmissione agli apicoltori delle informazioni, aggiornamenti e tecniche innovative sulle metodologie più razionali di lotta alla varroa, sulle patologie che affliggono il comparto apistico, sull'utilizzazione di strategie di lotta a basso impatto ambientale;
- il sostegno agli apicoltori per l'acquisto di arnie ed attrezzature tese alla razionalizzazione del nomadismo;
- il sostegno agli apicoltori per il ripopolamento del patrimonio apistico comunitario, attraverso l'acquisto di sciami, api regine e materiale per la conduzione delle aziende apistiche da riproduzione;
- il sostegno agli apicoltori, compatibilmente con il regime di demarcazione fissato nell'ambito di applicazione del Reg. (UE) 1305/2013 (PSR Lazio 2014/2020), all'acquisto di attrezzature per la conduzione dell'apiario, per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura;
- l'attivazione di misure di sostegno per laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura per favorire il miglioramento della qualità prodotti dell'apiario.

- *Dotazione finanziaria*

Le risorse finanziarie destinate all'attuazione del programma apistico regionale per il triennio 2020-2022 sono quelle che saranno assegnate alla Regione Lazio a seguito della ripartizione nazionale dei finanziamenti di cui al comma 2 dell'art. 1 dello schema del Decreto MIPAAFT richiamato in premessa e vengono quantificate, in via previsionale, sulla base delle istanze di finanziamento pervenute negli ultimi periodi di programmazione, in complessivi € 600.000,00, corrispondenti ad una spesa media annua di € 200.000,00, nonché sulla base delle assegnazioni annuali effettuate dal MIPAAFT riferite ai medesimi periodi di programmazione triennale.

- *Misure finanziabili*

Nell'ambito delle Misure dettagliate nell'Allegato 1 dello schema del Decreto Ministeriale in precedenza più volte richiamato, la Regione Lazio, al fine del raggiungimento degli obiettivi descritti al paragrafo 6, intende attuare le Misure di seguito elencate.

- **Misura A) Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori.**

Attraverso l'attuazione della misura, si vuole incentivare la formazione dei neoapicoltori o di giovani che intendono avvicinarsi al mondo dell'apicoltura, nonché l'aggiornamento di apicoltori professionali, attraverso l'organizzazione di corsi tematici specifici, seminari, convegni, incontri divulgativi.

Nei corsi e/o seminari oggetto di finanziamento dovranno essere affrontati tutti gli argomenti di particolare interesse per il settore apistico con particolare riferimento alla divulgazione e al trasferimento:

- dei risultati della ricerca e della sperimentazione,
- delle nuove acquisizioni in materia di qualità e tracciabilità delle produzioni anche al fine di acquisire metodologie che consentano su scala quanto più ampia possibile di prevenire e contrastare fenomeni di contraffazione;
- delle nuove tecniche “biologiche” di allevamento a basso impatto per la tutela dell'ambiente e del consumatore,
- della specifica normativa sanitaria e tecnico-commerciale,
- delle tecniche più razionali ed ecocompatibili di conduzione dell'azienda apistica.

Nell'ambito della Misura A sono ammesse le seguenti azioni: azione a.1.2 – corsi di aggiornamento e formazione rivolti a privati;  
 azione a.2 - seminari e convegni tematici;  
 azione a.3 - azioni di comunicazione,  
 azione a.4 - assistenza tecnica alle aziende,  
 azione a.5 - individuazione e applicazione di tecniche avanzate per il trasferimento delle conoscenze sulle innovazioni in apicoltura,

I beneficiari delle azioni a.1, a.2, a.3. a.4 ed a.5 sono Enti di ricerca, Enti e forme associate.

**- Misura B) Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi**

Al fine di garantire una razionalizzazione del processo di lotta e di controllo delle patologie dell'alveare attraverso l'attuazione di questa azione si vuole:

- verificare nuove strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari con interventi di tipo preventivo ed alternativi alla lotta chimica a forte impatto ambientale,
- sostenere il potenziamento innovativo, tecnologico ed igienico-sanitario delle dotazioni aziendali mediante l'introduzione di arnie specifiche antivarroa con fondo a rete o modifica di arnie già esistenti e attraverso l'acquisto di idonei presidi sanitari,
- attuare azioni volte all'aggiornamento degli apicoltori mediante incontri periodici, dimostrazioni ed interventi in apiario per l'applicazione di corrette e innovative tecniche di cura e difesa dell'apiario.

La scelta delle strategie di lotta deve tenere conto dei fattori di seguito elencati:

- la valutazione dell'efficacia dei diversi metodi di lotta applicati alle condizioni di allevamento regionale,
- il rischio di comparsa di fenomeni di resistenza degli agenti patogeni ai principi attivi impiegati,
- l'inquinamento ambientale che può derivare dall'uso di alcuni principi attivi,
- la presenza di fattori interferenti con l'efficacia acaricida (es. quantità di covata, temperatura ambientale, periodo di trattamento, etc.).

Nell'ambito della Misura B sono ammesse le azioni: b.1 - incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici; distribuzione dei farmaci veterinari appropriati,

b.2 - indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa, caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari; materiale di consumo per i campionamenti;

b.3 - attrezzature varie, es. acquisto di arnie con fondo a rete o modifica arnie esistenti;

b.4 - acquisto degli idonei farmaci veterinari e sterilizzazione delle arnie e attrezzature apistiche.

I beneficiari delle azioni b.1 e b.2 sono Enti di ricerca, Enti e forme associate.

I beneficiari delle azioni b.3 e b.4 sono i soggetti di cui all'articolo 2.1 dello schema di Decreto Ministeriale e forme associate.

- **Misura C) Razionalizzazione della transumanza.**

Attraverso la suddetta misura, si intende favorire lo sviluppo della pratica del nomadismo tra gli apicoltori laziali. Infatti l'acquisto di arnie, attrezzature e materiali idonei all'esercizio e alla pratica dello stesso nomadismo consentono la produzione di mieli di elevata qualità e valore merceologico.

Nell'ambito della Misura C, in coerenza con quanto espressamente riportato nell'allegato I del DM 25/03/2016, è ammessa esclusivamente l'azione c.2 "Acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo" e precisamente:

sottoazione c.2.1 – acquisto arnie,

sottoazione c.2.2 – acquisto macchine, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo, sottoazione c.2.3 – acquisto autocarri per l'esercizio del nomadismo.

I beneficiari dell'azione c.2 sono i soggetti di cui all'articolo 2.1 dello schema di Decreto Ministeriale che esercitano il nomadismo e forme associate.

- **Misura D) Misure di sostegno ai laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura al fine di aiutare gli apicoltori a commercializzare e valorizzare i loro prodotti**

Con l'attuazione della misura D, la Regione intende monitorare le caratteristiche igienico-sanitarie del miele prodotto nel Lazio, ed immesso sul mercato, attraverso il sostegno ai laboratori di analisi che dovranno accertare la presenza nel miele di eventuali residui derivanti dall'utilizzo in agricoltura di prodotti pesticidi, inquinamento, impiego di prodotti antibiotici e sulfamidici nel controllo delle patologie dell'alveare, e effettuare una valutazione sulla caratterizzazione e la provenienza geografica dei mieli attraverso analisi chimico-fisiche e melissopalinochimiche.

Nell'ambito della misura D sono ammesse le seguenti azioni:

d.1 - acquisto strumentazione,

d.2 - realizzazione di laboratori d'analisi finalizzati alla verifica della qualità dei prodotti dell'apicoltura,

d.3 - presa in carico di spese per le analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura.

I beneficiari della misura sono Enti di ricerca, Enti e forme associate.

- **Misura E) Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apistico comunitario.**

La Regione al fine di:

- favorire il ripopolamento del patrimonio apistico regionale, lo sviluppo e la specializzazione dell'attività di allevamento con particolare attenzione all'implementazione di sistemi e tecniche biologiche, selezione miglioramento genetico e moltiplicazione delle api regine, degli sciami e delle famiglie di api,

- contenere la riduzione delle colonie di allevamento a causa delle malattie dell'alveare, sostenendo la diffusione e la presenza dell'Apis mellifera ligustica;

Nell'ambito della misura E sono ammesse le seguenti azioni:

e.1 - acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api e api regine,

e.2 - acquisto materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione,

e.3 - progetti coordinati finalizzati al ripopolamento del patrimonio apistico.

I beneficiari della misura sono i soggetti di cui all'articolo 2.1 dello schema di Decreto Ministeriale e forme associate.

- **Riepilogo finanziario per anno**

Nelle tre tabelle di seguito riportate sono individuate su base annuale le risorse finanziarie assegnate a ciascuna Azione. Tale assegnazione, in una logica di flessibilità finanziaria, potrà essere oggetto di rimodulazione nella fase di attivazione dei bandi pubblici che annualmente saranno adottati. Tali rimodulazioni saranno prese in conto e valutate sulla base di particolari esigenze che potranno emergere in sede di attuazione del programma, anche sulla base di consultazioni attivate con le rappresentanze e i portatori di interesse del settore.

Anno 2020

AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (FEAGA)	IMPORTO A CARICO STATO	IMPORTO A CARICO PRIVATO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE
A.1.2	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 3.000,00	€ 15.000,00	€ 18.000,00
A.2	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ -	€ 8.000,00	€ 8.000,00
A.3	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 300,00	€ 3.000,00	€ 3.300,00
A.4	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 1.800,00	€ 18.000,00	€ 19.800,00
A.5	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ -	€ 3.000,00	€ 3.000,00
A.6					NON ATTIVATA; AZIONE DEMARCATATA A FAVORE DEL PSR
<b>Sub. Tot. A</b>	<b>€ 23.500,00</b>	<b>€ 23.500,00</b>	<b>€ 5.100,00</b>	<b>€ 47.000,00</b>	<b>€ 52.100,00</b>
B.1	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 1.000,00	€ 5.000,00	€ 6.000,00
B.2	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ -	€ 5.000,00	€ 5.000,00
B.3	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.200,00	€ 3.000,00	€ 4.200,00
B.4	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 5.000,00	€ 7.500,00
<b>Sub. Tot. B</b>	<b>€ 9.000,00</b>	<b>€ 9.000,00</b>	<b>€ 4.700,00</b>	<b>€ 18.000,00</b>	<b>€ 22.700,00</b>
C.2.1	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 20.000,00	€ 50.000,00	€ 70.000,00
C.2.2	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 30.000,00	€ 45.000,00
C.2.3	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 4.000,00	€ 5.000,00	€ 9.000,00
<b>Sub. Tot. C</b>	<b>€ 42.500,00</b>	<b>€ 42.500,00</b>	<b>€ 39.000,00</b>	<b>€ 85.000,00</b>	<b>€ 124.000,00</b>
D.1	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 5.000,00	€ 7.500,00
D.2	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 5.000,00	€ 7.500,00
D.3	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 1.000,00	€ 5.000,00	€ 6.000,00
<b>Sub. Tot. D</b>	<b>€ 7.500,00</b>	<b>€ 7.500,00</b>	<b>€ 6.000,00</b>	<b>€ 15.000,00</b>	<b>€ 21.000,00</b>
E	€ 17.500,00	€ 17.500,00	€ 14.000,00	€ 35.000,00	€ 49.000,00
<b>Sub. Tot. E</b>	<b>€ 17.500,00</b>	<b>€ 17.500,00</b>	<b>€ 14.000,00</b>	<b>€ 35.000,00</b>	<b>€ 49.000,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 100.000,00</b>	<b>€ 100.000,00</b>	<b>€ 68.800,00</b>	<b>€ 200.000,00</b>	<b>€ 268.800,00</b>

Anno 2021

AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (FEAGA)	IMPORTO A CARICO STATO	IMPORTO A CARICO PRIVATO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE
A.1.2	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 3.000,00	€ 15.000,00	€ 18.000,00
A.2	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ -	€ 8.000,00	€ 8.000,00
A.3	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 300,00	€ 3.000,00	€ 3.300,00
A.4	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 1.800,00	€ 18.000,00	€ 19.800,00
A.5	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ -	€ 3.000,00	€ 3.000,00
A.6					NON ATTIVATA; AZIONE DEMARCATATA A FAVORE DEL PSR
<b>Sub. Tot. A</b>	<b>€ 23.500,00</b>	<b>€ 23.500,00</b>	<b>€ 5.100,00</b>	<b>€ 47.000,00</b>	<b>€ 52.100,00</b>
B.1	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 1.000,00	€ 5.000,00	€ 6.000,00
B.2	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ -	€ 5.000,00	€ 5.000,00
B.3	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.200,00	€ 3.000,00	€ 4.200,00
B.4	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 5.000,00	€ 7.500,00
<b>Sub. Tot. B</b>	<b>€ 9.000,00</b>	<b>€ 9.000,00</b>	<b>€ 4.700,00</b>	<b>€ 18.000,00</b>	<b>€ 22.700,00</b>
C.2.1	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 20.000,00	€ 50.000,00	€ 70.000,00
C.2.2	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 30.000,00	€ 45.000,00
C.2.3	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 4.000,00	€ 5.000,00	€ 9.000,00
<b>Sub. Tot. C</b>	<b>€ 42.500,00</b>	<b>€ 42.500,00</b>	<b>€ 39.000,00</b>	<b>€ 85.000,00</b>	<b>€ 124.000,00</b>
D.1	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 5.000,00	€ 7.500,00
D.2	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 5.000,00	€ 7.500,00
D.3	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 1.000,00	€ 5.000,00	€ 6.000,00
<b>Sub. Tot. D</b>	<b>€ 7.500,00</b>	<b>€ 7.500,00</b>	<b>€ 6.000,00</b>	<b>€ 15.000,00</b>	<b>€ 21.000,00</b>
E	€ 17.500,00	€ 17.500,00	€ 14.000,00	€ 35.000,00	€ 49.000,00
<b>Sub. Tot. E</b>	<b>€ 17.500,00</b>	<b>€ 17.500,00</b>	<b>€ 14.000,00</b>	<b>€ 35.000,00</b>	<b>€ 49.000,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 100.000,00</b>	<b>€ 100.000,00</b>	<b>€ 68.800,00</b>	<b>€ 200.000,00</b>	<b>€ 268.800,00</b>

Anno 2022

AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (FEAGA)	IMPORTO A CARICO STATO	IMPORTO A CARICO PRIVATO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE
A.1.2	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 3.000,00	€ 15.000,00	€ 18.000,00
A.2	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ -	€ 8.000,00	€ 8.000,00
A.3	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 300,00	€ 3.000,00	€ 3.300,00
A.4	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 1.800,00	€ 18.000,00	€ 19.800,00
A.5	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ -	€ 3.000,00	€ 3.000,00
A.6					NON ATTIVATA; AZIONE DEMARCATO A FAVORE DEL PSR
<b>Sub. Tot. A</b>	<b>€ 23.500,00</b>	<b>€ 23.500,00</b>	<b>€ 5.100,00</b>	<b>€ 47.000,00</b>	<b>€ 52.100,00</b>
B.1	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 1.000,00	€ 5.000,00	€ 6.000,00
B.2	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ -	€ 5.000,00	€ 5.000,00
B.3	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.200,00	€ 3.000,00	€ 4.200,00
B.4	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 5.000,00	€ 7.500,00
<b>Sub. Tot. B</b>	<b>€ 9.000,00</b>	<b>€ 9.000,00</b>	<b>€ 4.700,00</b>	<b>€ 18.000,00</b>	<b>€ 22.700,00</b>
C.2.1	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 20.000,00	€ 50.000,00	€ 70.000,00
C.2.2	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 30.000,00	€ 45.000,00
C.2.3	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 4.000,00	€ 5.000,00	€ 9.000,00
<b>Sub. Tot. C</b>	<b>€ 42.500,00</b>	<b>€ 42.500,00</b>	<b>€ 39.000,00</b>	<b>€ 85.000,00</b>	<b>€ 124.000,00</b>
D.1	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 5.000,00	€ 7.500,00
D.2	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 5.000,00	€ 7.500,00
D.3	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 1.000,00	€ 5.000,00	€ 6.000,00
<b>Sub. Tot. D</b>	<b>€ 7.500,00</b>	<b>€ 7.500,00</b>	<b>€ 6.000,00</b>	<b>€ 15.000,00</b>	<b>€ 21.000,00</b>
E	€ 17.500,00	€ 17.500,00	€ 14.000,00	€ 35.000,00	€ 49.000,00
<b>Sub. Tot. E</b>	<b>€ 17.500,00</b>	<b>€ 17.500,00</b>	<b>€ 14.000,00</b>	<b>€ 35.000,00</b>	<b>€ 49.000,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 100.000,00</b>	<b>€ 100.000,00</b>	<b>€ 68.800,00</b>	<b>€ 200.000,00</b>	<b>€ 268.800,00</b>

## § 7 Complementarietà e demarcazione tra OCM e PSR

Il presente programma è stato redatto tenendo in debito conto quanto previsto al Capitolo 14 del Programma di Sviluppo Rurale della regione Lazio 2014-2020 in tema di complementarietà; in particolare per il settore apicoltura, viene specificata la tipologia di operazioni che sono esclusivamente finanziabili a valere su fondi PSR ovvero quelle afferenti “realizzazione/ristrutturazione dei locali di lavorazione, confezionamento, conservazione e commercializzazione dei prodotti da apicoltura; acquisto di macchinari e materiali non destinati all’attività di nomadismo”.

In coerenza con quanto appena affermato, **non è attivata** per l’intero periodo di vigenza del presente sottoprogramma la azione A.6 “*Attrezzature per la conduzione dell’apiario, per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell’apicoltura*”.

## § 8 Collaborazioni e concertazione

Il presente sottoprogramma triennale, della Regione Lazio elaborato dalla Direzione Regionale Agricoltura, ha tenuto conto delle esperienze derivanti dai precedenti sottoprogrammi, si è avvalso del supporto scientifico fornito dall’IZS delle regioni Lazio e Toscana ed ha esperito la concertazione con le associazioni di apicoltori che hanno espresso le proprie valutazioni sul documento elaborato tramite consultazione telematica.

Ai sensi delle disposizioni vigenti, la Direzione Regionale Agricoltura provvederà annualmente ad attivare le specifiche azioni del programma, attraverso l’emanazione di appositi bandi pubblici che terranno anche conto delle valutazioni riportate al paragrafo 6 e di eventuali nuove contingenze dovessero emergere durante il periodo di validità del presente sottoprogramma.

Il presente sottoprogramma regionale sarà pubblicato sul bollettino ufficiale e sul portale istituzionale dell’agricoltura della Regione Lazio.